

Milano, 12/03/2018

Le motivazione per cui il sottoscritto – Cozzolino Silvestro – desidera entrare nel Direttivo AICA della sezione Lombardia sono dettate dal vedere una grande difficoltà nelle scuole nell'**attivare progetti di alternanza scuola-lavoro** e cercare insieme ad AICA di offrire valide alternative.

In una Ricerca di Assolombarda di qualche anno fa si legge:

Per quanto riguarda la scuola, è necessario che esista l'interesse negli operatori e che anche il dirigente scolastico venga pienamente coinvolto: in sostanza, «La scuola deve crederci!»

Occorre che le scuole siano più disponibili a valutare le opportunità offerte da aziende di grandi dimensioni (in alcuni casi multinazionali): spesso le scuole sono troppo legate al territorio e a piccole realtà, considerando come elemento di priorità la vicinanza dell'azienda alla scuola.

È necessario inoltre che la scuola sia interessata a instaurare rapporti stabili con le aziende e non solo in funzione e durante il periodo di permanenza in azienda; in alcuni casi si richiede anche la disponibilità della scuola a modificare o anticipare alcuni contenuti disciplinari per rendere più efficace l'inserimento dello studente in azienda.

Per quanto visto in questi anni in varie scuole, quanto scritto sopra è spesso un ideale che per una miriade di problematiche non si può attuare così come descritto se non in casi eccezionali. In altre situazioni ci si "arrangia" come si può tenendo conto dell'utenza scolastica coinvolta delle aziende che rispondono positivamente nonché di tutte le problematiche burocratiche del caso.

Ho sempre pensato che è ancora poco conosciuto e poco apprezzato quello che propone AICA e quindi il sottoscritto vorrebbe avere come obiettivo quello di svolgere una maggiore diffusione e un maggiore coinvolgimento delle scuole nei progetti di alternanza come previsto dal regolamento AICA (vedi documento Prot. N° 6432/2018/GM).

Ci sono sicuramente due grosse difficoltà da superare. Una prettamente culturale: non si percepisce ancora l'importanza di un corso teorico-pratico con rilascio finale di una certificazione come vera occasione da non perdere per arricchire seriamente il curriculum dello studente. L'altra di tipo pratico: non tutte le scuole hanno laboratori di informatica per dedicarli a tale scopo.

Non sarà facile ma credo che si debba lavorare in tale direzione per far capire che uno studente fornito di questo bagaglio "parallelo" in più possa veramente poi al termine degli studi spenderlo a suo vantaggio in qualsiasi ambito lavorativo in cui verrà inserito.

Silvestro Cozzolino